

“La pace, quella è una cosa che si deve cominciare”

Nel suo libro, lei parla della guerra con i suoi effetti devastanti non soltanto sulla realtà esterna, ma anche sulla vitalità, sulla "tonalità interiore" di ciascuno di noi. La guerra è male, lo sappiamo. Ma perché, secondo lei, il ricorso alla guerra è così facile e immediato?

"Questa è una questione davvero molto grande. Ho la sensazione che nessuno cominci veramente una guerra, le guerre si continuano. La pace, quella è una cosa che si deve cominciare. Guerreggiare, disgraziatamente, è una cosa quasi naturale per troppi paesi, troppe culture e troppe religioni. Ci vogliono molti sforzi e alle volte bisogna agire contro i propri istinti per cominciare a dare fiducia agli altri, per cominciare ad aprirsi, per essere in grado di vedere la realtà attraverso gli occhi dell'altro.

La tragedia è che più siamo coinvolti nella violenza, più questa forma il nostro vocabolario, detta il modo con cui guardiamo il mondo, quali siano le cose che siamo disposti a vedere e quali quelle verso le quali siamo quasi ciechi".

Semberebbe dai suoi scritti che la letteratura sia in grado di ristabilire certi principi sistematicamente travolti dalla guerra.

Quando avremo conosciuto l'altro, lei dice, anche se l'altro è il nostro nemico, da quel momento non potremo più essergli indifferenti. Che cosa ha impedito finora, agli israeliani ed ai palestinesi, di fare questo passo?

"Soprattutto la paura. Perché se ti concedi di esporti ad alcune delle giuste rivendicazioni, ad alcune delle sofferenze reali del tuo nemico, immediatamente senti che la tua resistenza contro questo nemico è quasi distrutta, devastata. La sensazione, fra noi ed i palestinesi, è che si tratti di un 'gioco a somma zero', tutto o nulla, in cui, se concediamo a loro una qualche legittimazione per la loro giustizia, allora non avremo alcuna giustizia.

Lo vede anche lei, come sia i palestinesi che gli israeliani diventano nervosi, allergici, quando cominciano a sentire parlare delle tragedia della parte opposta. Hanno semplicemente perduto la capacità di provare simpatia, perché ogni forma di simpatia esprime un'identificazione con l'altro".

<http://www.repubblica.it/2007/06/sezioni/esteri/medio-oriente-33/grossman-intervista/grossman-intervista.html>

Con gli occhi del nemico

Grossman David

2007, 115 p., rilegato Traduttore Loewenthal E.; Shomroni A. Editore Mondadori (collana Frece)

Cosa può fare uno scrittore per aiutare il proprio paese a ritrovare la pace? David Grossman ha una risposta, semplice e profonda come tutte le grandi verità: scrivere, raccontare, creare storie e personaggi in grado di far entrare i lettori nella pelle di un altro, farli pensare con la testa di un altro, far loro guardare la realtà con gli occhi di un altro. Anche se l'altro è un nemico. "Quando abbiamo conosciuto l'altro dall'interno, da quel momento non possiamo più essere completamente indifferenti a lui. Ci risulterà difficile rinnegarlo del tutto. Fare come se fosse una "non persona". Non potremo più rifuggire dalla sua sofferenza, dalla sua ragione, dalla sua storia. E forse diventeremo anche più indulgenti con i suoi errori." I milioni di lettori di Grossman sanno che è possibile, per un personaggio inventato, diventare - come per miracolo - una persona vera, viva e intimamente familiare: un miracolo che solo la letteratura può compiere, e che incanta gli uomini da sempre. Ma che è anche un dono prezioso per chi vive in un paese in guerra, un dono capace di accendere una speranza e indicare una via di uscita dal tragico labirinto del conflitto tra israeliani e palestinesi. Scrivere diventa, allora, un mezzo per rendere il mondo meno estraneo e nemico, il dolore meno paralizzante e insopportabile, il linguaggio meno povero e fossilizzato dagli stereotipi dell'odio e della paura."

I fuochi dei Kelt

Giovanni D'Alessandro

2004, pag 280, Mondadori

La storia, si sa, la scrivono i vincitori. I "vinti", dal troiano Ettore ai *Malavoglia* verghiani, sono una categoria della letteratura, soggetti cui la storiografia riserva ben poco spazio. Ogni tanto però si trovano dei romanzi, che sono ad un tempo bei romanzi e anche degli ottimi testi di storia.

È questo il caso de *I fuochi dei Kelt*, appena uscito dalla penna di Giovanni D'Alessandro, avvocato pescarese al suo secondo romanzo dopo l'intenso *Se un dio pietoso* di oltre sette anni fa. La scelta di D'Alessandro è stata a dir poco audace in quanto si è posata sul caso più "classico" di "storia scritta dal vincitore": il *De Bello Gallico* di Giulio Cesare e ne ha rovesciato la prospettiva.

Non ha raccontato la conquista della Gallia realizzata dalle legioni di Cesare, ma l'occupazione della Gallia subita dai Galli e ha accompagnato il suo racconto con una puntigliosa "glossa", punto per punto, del testo originale di Cesare (i brani dell'opera latina accompagnano ad intervalli più o meno regolari lo sviluppo del romanzo), una glossa romanzata ma precisa, a tratti poetica ma sempre puntuale, in virtù di una ricostruzione meticolosa e dettagliata di quel mondo e di quel tragico momento storico.

Andrea Monda <http://www.railibro.rai.it/interviste.asp?id=241>

Le conseguenze economiche della pace

Autore Keynes John M.

Dati 2007, 233 p., broccura

Traduttore Salvatorelli F.

Editore Adelphi (collana L'oceano delle storie)

"Anche in queste ultime, angosciose settimane ho continuato a sperare che trovaste un modo qualunque per fare del trattato un documento giusto e realistico. Ma ora è troppo tardi, evidentemente. La battaglia è perduta".

Il 7 giugno del 1919, con queste parole, John Maynard Keynes comunica a Lloyd George le proprie dimissioni dall'incarico di rappresentante del Tesoro alla Conferenza di Versailles. Poco dopo parte alla volta di Charleston, nel Sussex, apparentemente per un periodo di vacanza, in realtà per scrivere, in due mesi scarsi, un libro destinato ad avere vaste conseguenze: questo.

Keynes non aveva mai sottoscritto la convinzione dei vincitori di avere combattuto, secondo la celebre formula di Wilson, la "guerra che avrebbe posto fine a ogni guerra"; e si era opposto invano alla miopia di Clemenceau, Lloyd George e dello stesso Wilson, distanti in tutto, ma concordi nel ridurre i problemi del dopoguerra a un mero fatto di "frontiere e sovranità". Prima ancora, era certo che le durissime riparazioni imposte alla Germania avrebbero portato il continente, nel giro di due o tre decenni, a un secondo conflitto e, come scriveva alla madre già in una lettera del 1917, alla "scomparsa dell'ordine sociale come lo abbiamo fin qui conosciuto".

Se a distanza di nove decenni gran parte di tali questioni sono ancora all'ordine del giorno, si capirà immediatamente l'immensa fortuna del libro, e anche l'immenso scandalo che ha suscitato.

Costruire una pace. Per imparare a non credere nella fatalità delle guerre

Dati 2007, 230 p., broccura

Curatore Scavi M.

Traduttore Biagiotti L.

Editore Mondadori Bruno (collana Container)

Il volume raccoglie la sfida di insegnare ai giovani a rileggere criticamente le grandi contese del passato e del presente per imparare a gestire in modo innovativo (e meno cruento) i conflitti individuali e collettivi. Ideato da un team di docenti di Harvard e del MIT, il programma "Workable Peace" è stato già sperimentato con successo in molte scuole superiori e università negli Usa e in numerosi altri paesi (in Israele e nei Territori gestiti dall'Autorità palestinese, in Giappone e Cina, in America Latina, in Gran Bretagna e recentemente anche in Italia). Il libro presenta tre specifici casi di conflitti storici: la guerra del Peloponneso del V secolo a.C., il conflitto israelo-palestinese e la questione nord-irlandese. Ogni singolo caso, introdotto da una contestualizzazione storica preliminare, propone una serie di esercitazioni che consentono ai partecipanti di cimentarsi, attraverso il metodo della simulazione (conosciuta e amata dai ragazzi, come dimostra l'enorme diffusione

dei giochi di ruolo), nell'individuazione delle diverse e opposte ragioni del conflitto e nell'invenzione congiunta di vie d'uscita creative e non violente.

Il futuro, la pace, la guerra. Problemi della politica moderna

Autore Gherardi Raffaella

Dati 2007, 142 p., broccura

Editore Carocci (collana Studi storici Carocci)

È possibile che l'era moderna riesca a coniugare la politica degli Stati con un progresso della civiltà che di per sé appare garante della pace fra i popoli? Questa domanda fa da sfondo a molte analisi che più o meno noti esponenti del pensiero politico si sono posti in Occidente a partire dall'età dell'illuminismo. Attraverso l'esame di dottrine che prospettano un futuro in cui la guerra cederà progressivamente il passo alla pace, il volume mette in luce alcuni irrisolti problemi che evidenziano un possibile lato oscuro delle stesse e dei concetti chiave della modernità.

Il mio cuore tra le rovine. Guerra e pace in Libano

Autore Chamoun Tracy

Dati 2007, 188 p., broccura

Traduttore Cagiano Malvezzi A. M.

Editore Marlin (Cava de' Tirreni) (collana La camera del fuoco)

"La camera è buia, scrivo alla luce di una candela. Non c'è corrente. Tutto il paese è immerso nell'oscurità. Mi sento stranamente calma. La mia vita è questa. Questo paese. Questa gente..." Il paese è il Libano, devastato da una terribile guerra civile che vede scontrarsi ferocemente cristiani e musulmani, e poi gli stessi cristiani tra loro, con Israele e la Siria nelle vesti di minacciosi e interessati sostenitori. Nel 1990 Dany Chamoun, figlio dell'ex presidente libanese Camille Chamoun, viene selvaggiamente ucciso insieme alla sua seconda moglie e ai loro due bambini. In questo libro Tracy Chamoun, la figlia maggiore, racconta la sua infanzia felice, e un'adolescenza scandita dall'aumento della violenza e dal disintegrarsi di una terra bellissima, caratterizzata da una società multi-confessionale, fino al giorno del dramma. Dalle sue parole emergono le contraddizioni di una vita che la vede privilegiata grazie alla posizione sociale e politica della sua famiglia, e poi invisibile e costretta a vivere all'estero, lontana dal suo paese, dai suoi familiari, dai suoi studi, solo per il nome che porta. Parla degli amici che improvvisamente incontra, schierati contro suo padre, forse tra i suoi uccisori... Rivede se stessa bambina, "giocare" in modo naturale con il fucile del padre, seguirlo nelle sue missioni di controllo. Confessa l'imbarazzo di dover ricevere le condoglianze per la morte del nonno, accanto alla madre e alla seconda moglie di suo padre...

Pace diritti umani-Peace human rights (2006). Vol. 3

Dati 2007, 160 p., broccura

Editore Marsilio

È il 3° numero del 2006 della rivista del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, varata nel 1986. La rivista si rivolge sia agli ambienti universitari, dove si sono aperti

spazi specificamente dedicati all'insegnamento e alla ricerca sui diritti umani, la pace e lo sviluppo umano, sia agli ambienti di società civile globale (organizzazioni non governative, gruppi di volontariato, gruppi religiosi, movimenti di promozione umana), sia alle istituzioni ai vari livelli, sempre più puntualmente sollecitate a dare compiuta attuazione ai principi e alle norme del diritto internazionale dei diritti umani.

Pace e guerra. Questioni culturali e dimensioni educative

Curatore Tramma S.

Editore Guerini e Associati (collana Processi format. e scienze dell'educ.Mon.)

In una fase storica come l'attuale in cui, per il nostro Paese, la guerra non è più un fantasma del passato o del futuro, ma una pratica del presente, il nesso tra educazione, pace e guerra si presenta in termini del tutto originali: l'antica retorica della patria, dell'eroe, del sacrificio supremo convive con la sopportabile lontananza fisica ed emotiva dagli avvenimenti e dalle loro cause; la fine del servizio militare obbligatorio incrocia l'ingresso delle donne nelle forze armate; le ipermoderne macchine belliche si intrecciano con comportamenti umani d'altri tempi. In questa situazione, la tensione verso la pace, per non ridursi a "opposizione di sua maestà", deve costantemente interrogare se stessa, costruire strategie solide, pensare a un'educazione alla pace che si confronti con gli aspetti più inquietanti delle diverse forme di adesione alla guerra, che dichiari una, pur incerta e limitata, visione del mondo. Questo libro è un invito a riflettere su questi temi, raccoglie contributi maturati all'interno di sguardi disciplinari diversi, affronta alcuni aspetti della pace e della guerra come si presentano oggi, nella loro originalità e nel loro volto di sempre.

Pace. Parole di pace, verità e non-violenza

Autore Gandhi Mohandas K.

Dati 2007, 96 p., ill., rilegato

Traduttore Barbieri D.

Editore Edicart (collana Ubuntu)

Si tratta di una breve biografia e del pensiero di Gandhi espresso in citazioni e brani tratti dai suoi scritti: un'opera di grande solidarietà e valore umano.

Terrorismo, pace e il ruolo dell'Europa nella soluzione dei conflitti

Dati 2007, 368 p.

Curatore Picco G.

Editore Franco Angeli (collana Futuribili)

Un'analisi del terrorismo globale, una valutazione degli strumenti per costruire la pace, l'esplorazione dell'ipotesi che il ruolo nuovo dell'Europa sia di assicurare la soluzione dei conflitti: queste le linee guida del presente "Futuribili", che afferma il fallimento del progetto "terrorista" di un polo alternativo a quello occidentale, ed esplora le modalità di pacificazione (il dialogo interreligioso, il ruolo dei movimenti pacifisti, il ruolo dei militari nella pacificazione) di cui l'Europa si deve fare portatrice. Una "pax europea" basata: sulla negoziazione, su una politica economica adeguata, su un'offerta di forze militari e di polizia di interposizione, sulla ricerca degli elementi che uniscono i contendenti.

Almanacco della pace. Donne, uomini, storie, miti, simboli, film e canzoni che hanno offerto una possibilità alla pace

Autore Guarnaccia Matteo

Questo libro è un contributo al desiderio di convivenza civile tra idee e forme di vita che hanno trovato ospitalità sul nostro pianeta per raccontare e onorare piccole e grandi storie legate alla pace, alla non violenza e a chi ha detto no: da Gandhi ai dadaisti, da Thoreau a John Lennon, da Aristofane a Rabelais, da Buddha a Star Trek, oltre a una filmografia e una discografia pacifista. Non sempre storie edificanti, edulcoranti, non necessariamente vite di santi, ma storie di donne e uomini che, testardamente, non hanno voluto rinunciare alla loro umanità per consegnare ai propri figli un mondo un po' migliore di come l'hanno ricevuto.

Dialoghi sulla pace

Autore Rotblat Joseph; Ikeda Daisaku

Dati 2006, XXI229 p., rilegato

Traduttore Manfredi F.

Editore Sperling & Kupfer (collana Il cammino della saggezza)

Un serrato e profondo dialogo tra il saggio maestro buddista Daisaku Ikeda e Joseph Rotblat, grande scienziato e premio Nobel che, pur provenendo da ambienti e culture diverse, concordano su alcuni temi di valenza universale ai quali apportano ciascuno il contributo della rispettiva, preziosa esperienza. Il primo degli argomenti affrontati e il più cruciale per entrambi è quello della pace. Partendo dal proprio vissuto - un uomo che fu tra i padri della bomba atomica per poi trasformarsi in un convinto e attivo pacifista, Rotblat lancia l'appello agli scienziati perché non perdano di vista il vero obiettivo della scienza, quello di essere al servizio dell'umanità anziché della sua distruzione. E non solo quella definitiva, attraverso l'impiego delle armi nucleari, ma anche quella più subdola, ottenuta mediante un cieco asservimento a interessi meramente politico-economici. È necessario, secondo i due illustri personaggi, stabilire un'educazione alla pace, una "cultura di pace", ed è auspicabile un governo mondiale che permetta di mantenere la cooperazione internazionale nel rispetto delle differenze culturali, etniche e religiose. Unendo il coraggio e il carisma morale di Rotblat alla ricchezza spirituale e alla notevole capacità di visione globale di Ikeda, questo volume rappresenta un alto esempio di riflessione e un severo monito al genere umano.

Mamma pace. Contro la guerra, per i nostri figli

Autore Sheehan Cindy

Dati 2006, XIV-229 p., rilegato

Traduttore Deppish E.

Editore Sperling & Kupfer (collana Diritti & rovesci)

Il 4 aprile 2004 Casey Austin Sheehan, un giovane soldato americano di stanza a Baghdad, viene ucciso in un'imboscata. In quel tragico giorno, insieme alla vita del ragazzo si spezza per sempre anche quella di sua madre, Cindy. Ma di fronte all'amara consapevolezza che "Casey non era morto per la mia libertà, per la libertà degli americani, ma per alimentare e arricchire la macchina della guerra", lo sgomento e la disperazione della donna si trasformano in un ardente desiderio di giustizia e in una rinnovata coscienza

civile. Da allora, Cindy Sheehan conduce un'instancabile e coraggiosa battaglia personale contro l'amministrazione Bush e i sostenitori del conflitto in Iraq. La caparbia con cui ha portato avanti la sua "crociata" per la pace - culminata nell'agosto 2005 con il grande campo allestito nei pressi del ranch texano del presidente - ha scosso personalità del mondo dello spettacolo, della politica e della cultura e, in breve tempo, ha portato alla mobilitazione di milioni di statunitensi (e non solo), facendole guadagnare il nome di "Mamma Pace". Con questo libro autobiografico, nel quale le drammatiche vicende della sua vita privata si intrecciano al racconto delle difficili conquiste pubbliche, questa moderna madre coraggio offre una toccante testimonianza a sostegno della nonviolenza, e invita ciascuno a trasformarsi "da persona 'pacifica' a cui non piace la guerra" a pacifista attivo che denuncia come tutti i conflitti siano sbagliati, inutili e ingiustificabili.

Nassiriya. Bugie tra pace e guerra. Con DVD
Autore Nicastro Andrea
Dati 2006, 255 p., broccura
Editore Editori Riuniti (collana Primo piano)

Le promesse non mantenute. La ricostruzione mai cominciata. L'ipocrisia di una missione di pace che ha fondi solo per le spese militari. Il coraggio, l'inventiva e il sacrificio dei soldati italiani. Le vittime irachene dimenticate. Le responsabilità della politica che ha mandato donne e uomini in Iraq senza le armi adeguate per difendersi. Ma anche gli errori dei generali che hanno abbandonato Nassiriya in mano alle milizie dei fondamentalisti islamici. Tre anni di presenza italiana raccontati e filmati da un giornalista testimone per capire che cosa non funziona nel dopoguerra in Iraq. Un libro reportage arricchito dalle immagini girate dallo stesso autore: ad ogni capitolo corrisponde un filmato nel quale si trovano i volti, gli spari, gli episodi descritti nel testo.

Pace e guerra tra le nazioni. Seconda navigazione. Annuario di filosofia 2006
Dati 2006, 285 p., broccura
Curatore Possenti V.
Editore Guerini e Associati

La filosofia riscopre il suo compito: far luce sulla realtà e comprenderne le caratteristiche. L'"Annuario di Filosofia" propone, ogni anno, un tema monografico di attualità attorno al quale si articola un dibattito il cui scopo è quello di chiarire le diverse posizioni con un linguaggio comprensibile ma non semplicistico. L'analisi di questo numero verte sui rapporti internazionali in relazione allo stato di guerra o di pace delle nazioni coinvolte. Al di là delle motivazioni intrinseche, politiche ed economiche, si pongono alcuni interrogativi di portata universale che spesso rischiano di passare in secondo piano, oscurati dal succedersi precipitoso degli eventi. La filosofia - discorso razionale e illuminante - deve riportarli alla luce cercando, se non di rispondere, di rimettere in discussione questioni tutt'altro che banali. Ecco che la filosofia si pone e ripropone nodi irrisolti e interrogativi fondamentali: i diritti umani hanno un valore effettivo o soltanto formale? Quale efficacia può avere un atteggiamento non violento all'interno di una situazione conflittuale? O, ancora, quali sono le differenze tra una guerra, una guerra umanitaria e una guerra preventiva? E sempre sensata una condanna indifferenziata e immediata di qualsiasi guerra o una tale presa di posizione rischia di scadere nel qualunquismo?

Pace libera tutti. Scrittori e illustratori per la pace

Dati 2006, 80 p., ill.

Editore Comitato Italiano UNICEF

Dodici racconti e dodici illustrazioni donati all'UNICEF Italia per parlare di pace alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi. Di pace si può parlare in tanti modi, ma sempre più spesso se ne parla come di qualcosa che manca, come di un desiderio. Noi abbiamo scelto di coglierla come un'opportunità, una possibilità da non lasciarsi sfuggire, come il modo di risolvere i piccoli e grandi conflitti, come una reale e giocosa occasione di crescita.

Note

Prefazione di Bianca Pitzorno. ATTENZIONE! Questa pubblicazione NON può essere ordinata gratuitamente. "Pace libera tutti" è in vendita a 15 € sul sito dell'UNICEF www.prodottiunicef.it, presso i Punti di Incontro e le sedi dei Comitati locali dell'UNICEF e su ordine telefonico al Numero Verde per i prodotti UNICEF 800-767655

Pace. Quanto resta della notte?

Autore Bello Antonio

Dati 2006, 136 p., broccura

Editore EMP (collana Alfabeti)

«Pace a voi!». Sono le primissime parole pronunciate da Gesù il giorno di Pasqua, davanti alla comunità dei discepoli. Ora, se le ultime parole di un moribondo vanno prese come un testamento e custodite con la venerazione che si deve alle reliquie, le prime parole del Risorto vanno accolte con tutta l'attenzione che si deve ai manifesti programmatici. Ecco perché la chiesa, dal giorno di Pasqua, ha un compito preciso: annunciare la pace. Questo è il suo progetto politico, questa la sua linea diplomatica, questo il suo indirizzo amministrativo: la pace.

Parole per la pace

Prezzo

Sconto 10% ? 7,20

(Prezzo di copertina ? 8,00 Risparmio ? 0,80)

Prezzi in altre valute

Dati 2006, 160 p.

Editore Gribaudi

Questo libro raccoglie tutte le voci dei premi Nobel per la pace del Ventesimo secolo - Albert Schweitzer, l'arcivescovo Desmond Tutu, il Dalai Lama, Lech Walesa, Madre Teresa, Martin Luther King. Jr., Oscar Arias Sanchez, Andrei Sakharov, Elie Wiesel, Nelson Mandela, Yitzhak Rabin e molti altri - su uno dei temi più pressanti del nostro tempo. Dai loro discorsi una prospettiva significativa su temi come i legami dell'umanità, fede e speranza,

la tragedia della guerra, violenza e non violenza, i diritti umani, politica e leadership.
Premessa di Jimmy Carter.

Per un'idea di pace. Atti del Convegno internazionale (Udine, 13-14 aprile 2005)
Dati 2006, 288 p., ill., broccura
Curatore Pistolato F.
Editore CLEUP (collana Varia)

I lavori contenuti in questo volume e in gran parte proposti all'interno del Convegno Internazionale tenutosi presso l'Università di Udine dal 13 al 15 aprile 2005, cercano di far chiarezza sul termine abusato di "pace", affrontando il tema da approcci diversi (linguistico, filosofico, letterario, giuridico, storico, didattico-pedagogico, religioso, sociologico, economico, scientifico, di genere, operativo). La pace svela così la propria affascinante ricchezza e lascia intravedere la sua fattibilità, attraverso buone pratiche e un serio e costante lavoro di diffusione culturale: "si vis pacem, para pacem".

Se ci fosse stata la pace. I ragazzi riscrivono la storia
Autore Moreschi Cecilia; Sartori Alessandra
Dati 2006, 84 p., broccura
Editore Edizioni Corsare (collana Facciamo teatro!)

Scommessa Sudan. La sfida della pace dopo mezzo secolo di guerra
Dati 2006, 135 p., broccura
Curatore Marani D.; Mazzonala P. M.
Editore Terre di Mezzo (collana Altreconomia)

Nel 2005, l'accordo siglato tra il governo del Sudan e i ribelli dell'Spla mette fine alla più lunga guerra civile africana, in corso da cinquant'anni, un conflitto che ha causato oltre due milioni di morti. La strada da percorrere, però, è tutta in salita: giustizia, buon governo e diritti umani sono ancora un miraggio, e il Paese è profondamente diviso. Questo libro ripercorre i primi dodici mesi dall'accordo di pace e raccoglie, tra l'altro, contributi e interviste a leader sudanesi, attivisti e personalità, che da tempo lavorano per costruire un Sudan multietnico, multireligioso, multiculturale.

Gli squilibri del terrore. Pace, democrazia e diritti alla prova del XXI secolo
Dati 2006, 264 p., broccura
Curatore Bovero M.; Vitale E.
Editore Rosenberg & Sellier (collana Biblioteca di Sisifo)

Terrorismo e guerra: due dimensioni della "globalizzazione della paura" che pervade il mondo all'inizio del terzo millennio. Le cause del terrorismo transnazionale vanno semplicemente individuate nella diffusione del fondamentalismo, o questo stesso fenomeno ha radici più profonde, nell'esplosione delle disuguaglianze planetarie? E la guerra è un mezzo inevitabile, efficace, legittimo per combattere il terrorismo? Vi sono alternative alla risposta bellica? Quali vie potrebbero o dovrebbero intraprendere le istituzioni politiche e la società civile per evitare il rischio di una nuova disumanizzazione del mondo? Prendendo spunto da queste e altre domande il volume analizza il fenomeno del

terrorismo.